



Estratto da Bollettino Storico Alta Valtellina n. 8, Bormio 2005

BOLLETTINO STORICO ALTA VALTELLINA



N. 8 - Anno 2005

*Il presente Bollettino è stampato con il contributo della
Comunità Montana Alta Valtellina*



Eroe fra gli orrori

RICCARDO DI PIERRO

Il ritrovamento, nell'Archivio parrocchiale di Semogo, del diario di un colto giovane ufficiale austriaco scritto dentro le trincee sul Carso nel 1915, non solo ci riporta alle inevitabili brutture della guerra, ma tocca, incrinandola, quell'invisibile linea che ogni mente sana percepisce da limite fra saggezza e pazzia.

Ventinueve giorni trascorsi "nella coscienza di gesti folli", nell'impossibilità di cambiare per salvare chi combatte vicino a te, e paradossalmente anche contro di te, dentro spazi intrisi di morte di cui si percepisce persino l'odore nauseante, fanno di questo ragazzo un'infelice esempio d'eroe con atteggiamento "schizofrenico": perché militarmente combatte con lealtà e generosità fino a sacrificar se stesso, e umanamente non può che raccontare sconvolto la profonda absurdità dell'utilizzo delle armi.

Diario di un ufficiale austriaco, rinvenuto in una trincea sul Carso 1915.

13 luglio – Non faremo rientro anche in seguito. E' impossibile tener fronte ai Depurt italiani, con i nostri tubi di condutture fuori uso. [Cosa] sono questi cannoni Depurt? non ne ho la minima idea, ma suppongo che debbano essere qualcosa di terribile. E' ben vero che noi abbiamo alcuni pezzi di 305 ma tutto il resto si riduce a delle macchine per fare rumore.

14 luglio – Il generale Cambronne¹ ha legato il suo nome alla storia

1 Pierre Jacques Étienne visconte di Cambronne (Saint-Sébastien-sur-Loire, 26 dicembre 1770 - Nantes, 29 gennaio 1842) fu un militare francese. Cominciò la sua carriera militare durante la rivoluzione francese e la proseguì durante l'impero, arrivando a conseguire il comando militare dell'isola d'Elba nel 1814. Fu promosso pari di Francia durante i "cento giorni" e si distinse durante la battaglia decisiva di Waterloo nel 1815. Alla fine dello scontro, quando un generale inglese volle imporre la resa a lui e gli ultimi resistenti, sembra che abbia detto in risposta il celebre insulto Merde!. Cambronne fu ferito ma sopravvisse e venne assolto da un consiglio di guerra stabilito dopo la restaurazione dei Borboni e gli venne assegnato il comando della piazza di Lille dal 1820 al 1822



perché ha gridato al nemico "merde" io che vivo in mezzo da due mesi devo diventare per lo meno un semidio.

15 luglio – Gli italiani cantano nei loro ricoveri per darsi coraggio, o perché si sentono coristi da operetta anche in faccia alla morte?

18 luglio – Ho dormito per due giorni. Fa bene essere rilevati per un po' di tempo. Si dice che Heins si sia ucciso. Pare sia impazzito dalla paura. Lo si seppellisce oggi. "Sarà sepolto sul crocevia, chi si sarà ucciso da se". I tedeschi hanno un solo vero, un solo grande porto e non lo vogliono riconoscere! Goethe! Goethe! Goethe un tedesco ma appunto perciò non era un poeta. Si dice che fosse un filosofo! Grazie tante. Perché ha messo in rima le più grandi balordaggini, ma era un poeta! Perché non si comprende ciò che è poetato è un filosofo[?] V'è pur filosofia e poesia in una stanza del "Piccolo testamento" di François Velloir² che in tutto il "Faust", che mi ha portato il povero Hains. Povero amico! Sei stato un asino, non avresti potuto aspettare una scheggia di granata?

Oggi grandina. Indescrivibile quanto sparano gli italiani. Credo che i capelli diventeranno bianchi a quelli che stanno in trincea.

20 luglio – Anniversario di Lissa. Me ne infischio. Messa da campo, discorsi patriottici. Il cappellano militare ha detto oggi tante messe, che deve essere ubbriaco di Sangue di Cristo! Banchetto, discorsi, spumante, triplice evviva. Il signor maggior si è ubbriacato come una troia, ed ha vomitato come uno studente. Qualche cosa di stupendo il patriottismo. E poi mi si strapazza perché non sono patriota. Pardon! Sono nato slovacco. La prima adolescenza in Boemia due anni a Budapest, poi a Parigi. E con tutte queste peregrinazioni, un povero diavolo dovrebbe sapere ciò che veramente è nell'esser per giunta un patriota austriaco.

21 luglio – Non è decente quello che fanno gl'italiani. Non si è più sicuri in alcun posto. Il diavolo se li porti. Oggi il maggiore si è congratulato con me. La sua bocca gli puzzava come il contrario. Io mi devo essere comportato splendidamente di fronte al nemico. Avrò una medaglia per il mio coraggio. Ma chi dice che ho coraggio è un asino! e non capisce niente. Giacché non è lo stesso avere del coraggio, e non aver paura. Io non ho paura. Quindi una qualità negativa. Ma sarebbe pretendere troppo da un maggiore essere psicologo; è abbastanza che esso sia enologo. Di sera sono stato dalla Marmitta; diciassette anni! A' già un ciuffo di peli tra

² François Villon (1431? - dopo 1463) - fu un poeta, ladro e vagabondo francese che visse per lungo tempo come un bandito, emarginato e ricercato. Per quattro volte arrestato per episodi di malavita, fino a essere condannato a morte, fu sempre rilasciato ma poi nuovamente catturato e imprigionato. Tuttavia fu proprio in carcere che scrisse le sue opere maggiori. Per il valore dei suoi versi - e principalmente per il suo capolavoro poetico, i poemi raccolti nei Testamenti - è ritenuto uno dei precursori della corrente letteraria dei maudits, i poeti maledetti. Nelle parole di Charles-Augustin Sainte-Beuve, uno dei maggiori critici letterari dell'800, Villon va considerato come "l'anello più lontano cui i poeti francesi moderni si possono riallacciare in maniera più agevole".

le poppe.

22 luglio – Questo volta devo rilevare gli honved³ del 17. Ricevo rinforzi. Si dice che di nuovo sia andata malissimo. Gli italiani avrebbero fatto prigioniero un numero enorme di honved, con questo fuoco di artiglieria!

23 luglio – Porca vita questa. Invece che a mezzanotte si raggiunse la trincea alle 4 ½ mi conduceva il caporale volontario da un anno; l'italiano voleva farmi sbagliare strada; una brava persona e colta. Si dice che se non fosse italiano sarebbe già alfiere. Mi sorprenderebbe se non fosse così! Gli honved erano già impermeabili; me lo immagino! Non è un giuoco resistere per tre giorni sotto il terribile fuoco degli italiani! Sono dei gran signori quei bei tipi, e fanno spreco di munizioni! Succederà a loro come ai francesi. Veramente questa è una cosa che riguarda loro, e io ho i miei pensieri coi quali rompermi il capo!

Seguito 23 luglio – Umanamente incredibile ciò che succede qui, zaini, gambe, zolle di terra, viscere, piedi tutto vola in aria. E' un frastuono come se il mondo volesse ritornare al caos. I miei soldati sono come instupiditi e pallidi dal terrore, non basta ai porcaccioni che abbiamo rilevato, ci abbiano lasciato indietro i loro morti puzzolenti, anche la maggior parte dei miei è stata fatta a brani dalle schegge. Se vale la pena di ridurmi in tale stato per questi quattro [pazzi] pidocchiosi del Carso.

24 luglio – Notte terribile vorrei essere già morto. O non ci si farà mai più uscire da questa forza o ci si estrarrà pazzi. Penso ai pittori da battaglie o alla poesia dei campi di battaglia vorrei conoscere il poeta capace di mettere in bella rima questi ventri squarciati, questi brandelli di carne, questi torsì stroncati e le chiazze di sangue ed i brani di cervello. Ho avuto comunicazione che un intero battaglione di honved [si] è arreso e che il tiro italiano ha prodotto gravissimi danni all'artiglieria. Siamo freschi, ora terribile, eppure bisogna che rida non ne posso fare a meno, una scheggia di granata ha asportato i genitali al mio attendente. Tanto vasto il mondo, ma proprio là doveva far centro la granata italiana? Povero Emetic! E' certo che tu non andrai in giro a far vedere la tua gloriosa ferita e specialmente non la mostrerai alle belle del villaggio.

25 luglio – Ore infernali! Eppure la franchezza mi aveva conciliato il sonno. Mi svegliai ed era giorno ma mi destai da rombo del cannone. Sentii sulla guancia qualche cosa di caldo che scendeva verso la bocca e mi

³ Era la fanteria territoriale della parte ungherese dell'impero, quella della parte austriaca era denominata Landwehr. Il nome significa difensori della patria.



entrò nella bocca. Dio del cielo erano brani di cervello di un caporale che giaceva vicino a me col cranio scopercchiato. Dio! Dio! Non mi libererò mai più da questa orribile impressione.

26 luglio – Ci hanno rilevato. E' finita per me, mi sento completamente demoralizzato. Anche i miei uomini sono istupiditi del tutto, con gli occhi sbarrati e tremano come fili d'erba. Ieri nel pomeriggio ne lasciai andare alcuni, probabilmente li avranno fucilati.

28 luglio – Ho dormito per tre giorni, mi sento meglio, stanotte ritorniamo in trincea.

29 luglio – Non è a dire quanto puzzino i morti. S'apre la bocca per mangiare un boccone ci si inghiotte il puzzo concentrato di cadavere. Accanto a me c'è un torso strappato col fegato nero chiazzato di verde messo a nudo. Brulicano i vermi e le mosche che passeggiano dal fegato al mio viso. Ripugnante! Io vorrei portare qui dentro una madre che abbia un figlio in guerra. Io credo che in capo ad una settimana non ci sarebbero più ne imperatori ne re ne generali. Le poverette la a casa credono che i feriti vengano curati e i morti sepolti con croce e il nome su, invece! Ci si suiciderebbe se uno ci fosse già del tutto. ...! è insufficiente vivere in mezzo a questo puzzo e a questo orrore. E il brano di cervello in bocca? Dio se io ci penso mi sembra di impazzire.

Niente rancio, niente acqua e nella notte si sente il concerto di rospi e di rane ciò inasprisce anche più le sete.

30 luglio – Se un Dio vedesse dall'alto queste zolle puzzolenti e stillanti sangue potrebbe credere che madre natura avesse il mestruo.

31 luglio – Il tenente medico dice che non è cosa da prendere alla leggera. Ritournerà da me col maggiore medico. Io mi sento tanto male, mi dicono che vaneggio tutte le notti. Il cibo mi fa nausea ho sempre in bocca quel brano di cervello!

3 agosto – Mi si manderà in licenza per quattro settimane e ciò mi riesce gradito più d'ogni medaglia. Oggi vado con [Ink] e Molinar a Nabresina da una ragazza. Il nostro battaglione ha perduto fin'ora 603 uomini, cioè 270 morti e 333 feriti. Tra questi il capitano due sottotenenti due alfieri morti; il tenete e il cadetto dispersi. Si trova di rado un'armonia di linee come nella Gilda: una deliziosa fusione di linee e nessuna esagerazione ne nei fianchi ne nel seno e una schiena straordinaria. Straordinaria davvero "La venere giacente de Velasquez" non è più bella, in quanto io preferivo le membra sode e rotonde della "Svestita" di Goya.

Il "Re Fosco" era troppo forte, ho mal di capo.

5 agosto – Ho mal di capo da impazzire. Non ricordo la giornata di servizio. Una nausea di cibo come non mai. Se qualcuno mi presentasse un piatto di cervello all'uovo e mi promette la più bella donna di tutti i tempi qualora io ne mangiassi, sia Elena, Eleonora de [Parton] o Madame de [Ruamy] io alzerei la testa dal piatto. Ho sempre in bocca gusto di cervello umano, è triste. Mefistofele diventa sentimentale e non può ridere neppure di se stesso. Alle 3 ½ visita del maggiore medico. Sta sera mi farà un iniezione di morfina. Altri 13 prigionieri italiani! E' sciocco ciò che si fa con loro. Si portano di qua e di là e sono sempre gli stessi. Io credo che siano quelli di 10 giorni fa.

6 agosto – Oggi ho visto per la prima volta i soldati della Landsturm coi fucili [wendz] credevo di scoppiare dalle risa! E la baionetta che vi era innestata! E' vero che gli italiani sono ancora alle lance, ma l'antico non è ridicolo è fuori moda sì. Nessuno riderebbe di un cavaliere; d'un buon borghese in frak e pantaloni quadrettati riderebbero anche i morti. Fucili [wendz] Si spera poi si prega il nemico che per l'amor di Dio non si muova, poi si ricarica si spara e così via. Oggi ho chiesto di Wenns è considerato disperso ma si ritiene morto. Peccato! Un ufficiale valoroso e un uomo di cuore. Non si sarebbe detto che era un ungherese e per giunta un ufficiale di carriera. Pace alle sue ceneri.

Per mare si va splendidamente: un sottomarino ha silurato la "Conte di Cavour" così la trinità italiana si ritrova mista ancora una volta in fondo al mare. Re d'Italia, Garibaldi, Conte di Cavour; Versavia presa, Lublino presa.

Banchetto alle 8 ½. Non ci vado.

Il cantiere di Monfalcone in fiamme. Meravigliosa scena di guerra. Pare che gl'italiani sgomberano la loro posizione. Anche si dice allo stato maggiore che essi preparino trincee per colpire la loro ritirata. Un'ordine del giorno firmato dal Granduca Giuseppe dice che un aeroplano nemico è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee, forse perché ha urtato contro le sue corna!

Voglio farmi raccontare da Molinar la storia dello schiaffo al capitano degli Usseri che lo aveva reso un volgare cocu⁴.

7 agosto – La Conte di Cavour si è trasformata in un sottomarino e forse non è neanche vero tutto per quanto la marina italiana non valga niente! L'ammiraglio in capo non è un alchimista? Oggi ho visto per la prima volta che gli aeroplani italiani sono dipinti in rosso verde e bianco, si dice ormai che questa è storia antica. Sara. Io non l'ho notato sino ad oggi. Cose simili mi sono del tutto indifferenti. Piangerei dal dolor di testa. Mi pare che la testa mi voglia scoppiare. Chi ha fatto la danza della morte

⁴ Cornuto



sulle trincee e non è stato travolto non ha che una via aperta davanti a sé, il manicomio.

8 agosto – La Ida puzza come un caprone ed ha la crosta ai ginocchi. Ho schiacciato 17 cimici sul pagliericcio. Le contadine non guardano neppure il Draken. Se fossero signorine di buona famiglia verrebbero meno dal desiderio.

9 agosto – Il mio attendente, poveretto è morto di cancrena. Tanto non era più un uomo. E anch'io mi sento un uomo finito. Non riesco ancora a mangiare. Tutto ha sapore di cervello umano. Schifoso! Il maggiore medico è stato di nuovo da me. Non un uomo ruvido ma benevolo, soltanto che mi fa delle domande curiose ch'io sia pazzo sul serio? Forse perché io continuo a credere alla vittoria finale degli imperi centrali? La Russia ha tradito lo slavismo, l'Inghilterra ha deluso il mondo, la Francia si è palesata più miserabile ancora di quanto si fosse potuto supporre, l'Italia si è lasciata sfuggire il momento buono, la Serbia è ormai d'accordo con l'Austria per ottenere l'Albania settentrionale.

11 agosto – Ieri ho avuto la febbre ed ho vaneggiato per tutto il giorno; oggi mi sento debole, sono sceso soltanto adesso per godermi il tramonto. I cipressi del cortile sono tutti partecipi. Sono triste. Qualcosa di duro come l'acciaio si è versato contro la mia anima e l'ha ridotta in frammenti. Io siedo sull'aia e la villana vecchia e magra scende ad attingere l'acqua e la versa nelle vasche di pietra perché i buoi ne bevano. Essa è come la guerra che toglie gli uomini alle loro case e li versa nelle trincee. "Dio punisca l'Inghilterra e la fedigrefa Italia". Se aspettiamo l'aiuto di Dio stiamo freschi.

Maggiore generale Fas [Faiois]! Se resta ancora molto tempo fuori di casa egli sarà papà un'altra volta!

Ore 6 ½ pranzo con piccione.

Nulla è al mondo più stupido di una guerra mondiale giacché ognuno si troverà al punto di prima e dovrà pagare da solo, se avrà debiti. Io credo che dopo questa guerra molte teste coronate perderanno la corona se non la testa. Luigi XVI aspetta i suoi colleghi e se avesse la testa riderebbe. Non so ancora chiaro se l'alfiere (ocondegate?) sia di sentimenti austriaci o italiani; non entra in discorsi di politica. Ho sentito dire che combatte senza entusiasmo e ciò piace che "moi aussì je m'en fiche". E' sciocco parlare di combattere. Star rannicchiato nelle trincee ad aspettare la granata italiana che deve farci a pezzi non è combattere. Se uno si sente italiano deve essere tremendo; quello si deve sentire dentro di sé quando si trova in trincea. Se fosse stato un patriota avrebbe dovuto scappare a tempo. Si dice che al di là del "Verde" ci sia mezza Trieste nelle trincee.

Ad ogni modo vorrei guardare dentro alla sua anima; non serve che i

nostri ufficiali si vestano di fieno. Traspare abbastanza il fieno che hanno nella testa; ciò sia detto degli ufficiali di carriera. Io penso che la guerra per molte fanciulle è la benvenuta; sono state violate, ciò che fa sempre piacere ad una femmina ed ora possono godersi la vita ed hanno mille scuse per non farsi chiamare prostitute.